

DEMANIO PUBBLICO

Concessioni, uso non ottimale Le categorie: «Più indennizzi»



Il premier Draghi
LaPresse

■ In Italia «l'uso di concessioni pubbliche per i beni pubblici, come le spiagge, non è stato ottimale». «Ciò implica una significativa perdita di entrate visto che queste concessioni sono state rinnovate automaticamente per lunghi periodi e a tassi molto al di sotto dei valori di mercato». Lo rimarca la Commissione europea nel Country Report sull'Italia incluso nel pacchetto di primavera del semestre europeo. Il rapporto stesso ricorda la riforma al riguardo già prevista nel disegno di legge Concorrenza. «Occorre salvaguardare le peculiarità di alberghi, villaggi, campeggi, porti e approdi turistici e scongiurare il rischio che la fretta induca

a fare di tutta l'erba un fascio» hanno invece riferito in una nota Federalberghi, [Faita Federcamping](#) e [Assonat](#). «Insieme alle altre associazioni di rappresentanza - prosegue la nota -, sosteniamo con forza l'esigenza di tutelare tutti i concessionari uscenti e di prevedere un congruo indennizzo nei casi in cui la concessione non venga rinnovata. Allo stesso tempo, riteniamo che debba essere rivolta una considerazione particolare ai casi in cui l'attività svolta su suolo in concessione è connessa con un'altra attività svolta su suolo privato, come accade per le spiagge che ospitano i clienti delle strutture ricettive prospicienti o comunque collegate con le strutture stesse. Si tratta di imprese che, se venissero private della concessione, subirebbero una mutilazione doppia, che non potrebbe essere compensata dall'assegnazione di una nuova area in altra posizione». ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5656

